

Indicazioni di base per l'elaborazione di una tesi

gasparini@giuri.unipd.it

1. Scelta di un argomento

secondo criteri di esaustibilità (possibilità di produrre un testo ragionevolmente esauriente riguardo all'argomento scelto) temperati con criteri di ergonomia (disponibilità di tempo e di forze da parte del candidato);

vanno quindi esclusi gli argomenti che nella storiografia esistente risultano:

- troppo trattati = già esauriti / troppo poco trattati = troppo difficili da affrontare
- troppo vasti per una ricerca di qualche mese / troppo ristretti per un testo di almeno ~80 pagine
- solo marginalmente connotati in senso tecnico-giuridico

FONTI DI IDEE:

- manuali didattici conservati negli scaffali della vetrina n.
- banche dati sistematiche online Poliziano, Loredan, Cicogna, accessibili dalla home page del Seminario di Storia del diritto
- *Guida generale agli Archivi di Stato italiani*, a cura dell'Ufficio centrale per i beni archivistici, Roma 1981-94

--> assegnazione di una direzione di ricerca ed elaborazione di un sommario provvisorio

2. Rassegna della storiografia

- chi ha scritto in materia nel passato e fino ad oggi?
- quale collocazione sistematica la storiografia ha dato finora all'argomento?
- quali correnti di pensiero si sono succedute e/o scontrate sul tema?

FONTI DI BIBLIOGRAFIA di base:

per il diritto europeo in generale:

- Digesto / Nuovo Digesto / Novissimo Digesto Italiano, Enciclopedia del diritto...;
- trattati e manuali di storia del diritto
- *Bibliografia delle edizioni giuridiche antiche in lingua italiana* a cura dell'Istituto per la documentazione giuridica del CNR, Firenze 1978;
- Banche dati in rete: MetaOPAC Azalai, Poliziano, Loredan, Cicogna... consultabili tramite i PC a disposizione degli studenti presso il Dipartimento;

per il diritto veneziano in particolare:

- GIORGIO ZORDAN, *Repertorio di storiografia veneziana. Testi e studi*, a cura di Silvia Gasparini, Padova 1998.

3. Rassegna delle fonti archivistiche

- quali organi costituzionali, quali magistrature, quali istituzioni pubbliche o private ebbero *iurisdictio* o competenza o comunque agivano in materia?
- quali fondi archivistici conservano documenti inediti rilevanti in proposito?

ESEMPIO se la direzione di ricerca riguarda la storia del diritto veneziano medievale e/o moderno:

in biblioteca:

-- consultare il manuale di GIORGIO ZORDAN, *L'ordinamento giuridico veneziano*, CLEUP 1980 per individuare l'assetto istituzionale relativamente alla materia considerata;

-- rilevare la storia e l'ambito di attribuzioni delle istituzioni e la composizione sommaria dei fondi archivistici relativi nelle guide all'Archivio di Stato di Venezia rispettivamente di ANDREA DA MOSTO, *L'Archivio di Stato di Venezia*, 1, *Archivi dell'Amministrazione centrale della Repubblica veneta a archivi notarili*, 2, *Archivi dell'Amministrazione provinciale della Repubblica veneta. Archivi delle rappresentanze diplomatiche e consolari. Archivi dei Governi succeduti alla Repubblica veneta. Archivi degli Istituti religiosi e archivi minori*, Roma 1937-40, e di MARIA FRANCESCA TIEPOLO, *Venezia*, nella *Guida generale agli Archivi di Stato italiani*, 4, S-Z, Roma 1994.

in archivio:

-- reperire sul manoscritto in consultazione *Indice degli strumenti di consultazione* il numero o i numeri degli inventari dei singoli fondi

-- consultare questi ultimi e individuare i numeri dei pezzi (filze, registri, buste) da consultare

4. Rassegna delle fonti bibliografiche (coeve all'argomento)

-- esiste dottrina coeva sull'argomento?

-- esistono compilazioni normative (consolidazioni)?

-- di che tipo strutturale e dotate di quale efficacia?

5. Rassegna cronologica della disciplina normativa

raccolta e ordinamento cronologico delle norme in argomento, evidenziandone:

-- la fonte archivistica e/o bibliografica;

-- l'organo proponente ed eventualmente i documenti istruttori;

-- l'organo emanante;

-- i rinvii recettizi o formali ad altre norme; ecc.

6. Analisi e valutazione

del materiale così reperito e ordinato, evidenziando pure quanto rimane ignoto per mancanza o distruzione di documenti (anche indirettamente) rilevanti

7. Redazione di un saggio di stesura

consistente in un breve paragrafo concernente il punto o i punti meglio padroneggiabili, allo scopo di permettere al relatore una prima valutazione dello stile e del modo di strutturazione logica delle notizie da parte del laureando;

comprendente le note bibliografiche, archivistiche e --se occorre-- esplicative o di dettaglio, da collocare a piè di pagina e redatte secondo le norme usuali

NB:

-- vedere il documento relativo alle note bibliografiche e archivistiche su questo stesso sito della Didattica a Distanza);

-- per gli standard tipografici, consultare ROBERTO LESINA, *Il nuovo manuale di stile, edizione 2.0*, Bologna 1994, o successivi upgrade.

Questioni di metodo:

I. Come la scienza non è il fenomeno, ma la sua descrizione, così la storia non è ciò che è accaduto nel passato, ma il suo racconto.

Entrambe presuppongono una base consensuale e un grado variabile, ma adeguato, di approssimazione ai dati rilevabili.

Le ipotesi proposte da entrambe sono inoltre **falsificabili** --ovvero possono essere oggetto di dimostrazioni invalidanti-- ogni volta che siano **falsificate**, ovvero basate su presupposti errati, incompleti o di basso livello di approssimazione.

II. Rovesciando la struttura sintattica (ma non il senso) della proposizione che conclude il *Tractatus Logico-philosophicus* di Ludwig Wittgenstein, si ricordi che, in una tesi di laurea:

“di tutto ciò di cui si può parlare, si deve parlare”.

Per cui, se non è dato ritrovare materiale documentario e/o bibliografico idoneo a dare risposta alle domande che il laureando deve farsi e si fa in ordine al suo tema, sarà necessario parlare del fatto che non si trova tale materiale, spostandosi esplicitamente dal piano del discorso a quello del metadiscorso.

III. Citando l'ultima frase di *Aion* di C.G. Jung, si tenga inoltre presente che:

*“se di una cosa non si sa cos'è,
è comunque un arricchimento della conoscenza sapere cosa non è”.*

IV. Citando nuovamente Wittgenstein, si tenga infine presente che:

“di tutto ciò di cui si può parlare, si può parlare chiaramente”.

Suggerimenti:

- A.** E' indispensabile provvedere fin dall'inizio a tenere uno **schedario bibliografico** completo e corretto, per garantire la precisione, correttezza e uniformità dei rinvii bibliografici e archivistici;
- B.** E' molto utile annotare con diligenza la **fonte di ogni informazione** rilevante per l'argomento in esame, anche se di secondo o ulteriore grado;
- C.** Nel proporre i risultati del lavoro, occorre distinguere le certezze dalle ipotesi e dai punti oscuri, e dichiarare **su quali fondamenti** poggi ciascuna delle posizioni assunte o abbracciate dal laureando;
- D.** E' quanto mai opportuno tenere presente l'inquadramento che l'argomento e i suoi diversi aspetti assumerebbero secondo l'odierna **teoria generale** del diritto (quale si ritrova nel contesto del o dei singoli insegnamenti universitari di diritto positivo a suo tempo seguiti dal laureando) e **confrontare** tale inquadramento con quello diverso, o al limite inesistente, dato al problema dalla dottrina ad esso coeva;
- E.** Il **sommario** va strutturato in modo logico, procedendo da una prima suddivisione della materia in due o più parti di pari rilevanza e ripartendo poi ciascuna in capitoli e questi in paragrafi via via più ristretti e dettagliati, in modo che le suddivisioni di pari grado si trovino a riguardare punti di pari rilevanza all'interno della materia; si veda l'esempio *Mancinismo in Malesia*, sottoposto agli studenti del seminario di Composizione di testi italiani nel corso di laurea in Scienze della comunicazione dell'università di Bologna nell'a.a. 1994-95, pubblicato in *Povero Pinocchio. Giochi linguistici degli studenti al corso di Comunicazione*, a cura di Umberto Eco, Bologna 1995, pagg. 129-133.
- F.** Il criterio o i criteri adottati per individuare le suddivisioni dovranno dimostrare **economicità espositiva** (evitando per quanto possibile di ritornare su punti già trattati) e coerenza logica;
- G.** Si raccomanda la massima correttezza grammaticale, sintattica, ortografica e stilistica (ad es., l'uniformità dei tempi dei verbi, la punteggiatura); si consiglia la **brevità e chiarezza** delle proposizioni e la preferenza per la costruzione subordinata rispetto alla coordinata.